Canale Galermi, l’antico acquedotto siracusano punta al registro mondiale Icid

Il Canale Galermi è una delle più antiche infrastrutture idrauliche ancora in funzione in Sicilia e potrebbe presto entrare nel registro Icid delle World Heritage Irrigation Structures, il programma internazionale promosso dall’International Commission on Irrigation and Drainage per valorizzare le opere irrigue storiche di rilevanza mondiale. Si tratta di un progetto che non fa parte formalmente dell’Unesco.

L’Autorità di Bacino della Regione Siciliana ha avviato il percorso di candidatura ed ha chiesto ai Comuni interessati dal tracciato dell’antico acquedotto – in particolare Siracusa, Sortino e Priolo Gargallo – di esprimere formalmente il proprio sostegno all’iniziativa.

Tra i primi a rispondere alla richiesta di audit dell’Autorità di Bacino è stato il Comune di Sortino. Il sindaco Vincenzo Parlato ha infatti trasmesso una lettera di supporto alla candidatura, redatta rigorosamente in lingua inglese, come richiesto nell’ambito della procedura internazionale. Un segnale di attenzione verso un’infrastruttura che rappresenta non solo un patrimonio storico e archeologico di straordinario valore, ma anche una risorsa ancora oggi fondamentale per il territorio.

L’inserimento nel registro Icid consentirebbe al Canale Galermi di entrare nella rete mondiale delle grandi opere irrigue storiche, riconosciute per il loro valore tecnico, culturale e paesaggistico. Il Canale Galermi affonda le proprie origini nell’antichità greca. Secondo le ricostruzioni storiche, l’opera sarebbe stata realizzata intorno al 480 a.C., probabilmente sotto il governo del tiranno Gelone, con l’obiettivo di convogliare le acque del fiume Anapo verso

Siracusa.
Si tratta di uno dei più importanti interventi di ingegneria idraulica del Mediterraneo antico. Un sistema di gallerie e tratti a cielo aperto, scavato nella roccia calcarea della valle dell'Anapo, con tecniche che prevedevano l'uso di martello, scalpello e il cosiddetto calcinamento, cioè l'accensione di fuochi per facilitare lo scavo nella pietra.
Il canale si sviluppa per oltre 25 chilometri, partendo dall'area di Sortino e attraversando la valle fino al territorio di Siracusa, dove le acque venivano distribuite tramite un sistema di canalette e partitori destinati all'irrigazione delle campagne.
Per mantenere la corretta pendenza, lungo il tracciato furono realizzati numerosi pozzetti verticali, profondi anche decine di metri e distanziati circa 50 metri l'uno dall'altro, utilizzati sia durante lo scavo sia per la manutenzione dell'acquedotto.
Nel corso dei secoli il Galermi ha conosciuto diverse trasformazioni. Dopo la fase greca e romana, l'acquedotto fu ripristinato nel XVI secolo dalla famiglia Gaetani di Sortino che ottenne dal Senato di Siracusa la concessione delle acque e realizzò lungo il tracciato una serie di mulini destinati alla macinazione del grano.
Con il passare del tempo la funzione dell'opera cambiò. Nell'Ottocento fu destinata prevalentemente all'irrigazione agricola e nel Novecento venne persino utilizzata per produrre energia idroelettrica nella provincia di Siracusa.
Ed è questo uno degli aspetti che rende il Canale Galermi particolarmente significativo: la sua continuità funzionale. Nonostante i circa 2.500 anni di storia, l'opera continua a essere utilizzata per l'irrigazione di ampie aree agricole del territorio siracusano, rappresentando una risorsa fondamentale per centinaia di aziende.
Proprio questa doppia dimensione – monumento storico e infrastruttura ancora operativa – è uno degli elementi che rafforzano la candidatura al registro internazionale delle strutture irrigue patrimonio mondiale.

Il percorso di candidatura richiederà ora ulteriori passaggi tecnici e istituzionali, tra cui la definizione del dossier scientifico e il coordinamento tra enti locali e amministrazione regionale.

Conti dei Comuni, cresce il numero dei dissesti. Anci Sicilia: “Situazione critica nell’Isola”

Cresce il numero dei Comuni italiani in difficoltà finanziaria e il quadro normativo che regola la finanza degli enti locali appare ormai inadeguato. È quanto emerge dalla Relazione al Parlamento sui comuni in situazione di crisi finanziaria, diffusa oggi dalla Corte dei Conti.
Nel documento la magistratura contabile evidenzia come dal 2012 si registri una media di circa 60 nuovi dissesti all’anno, con una distribuzione territoriale molto disomogenea. Le situazioni più critiche si concentrano soprattutto nel Mezzogiorno, in particolare in Sicilia, Calabria e Campania.
Sul tema interviene Anci Sicilia, la sezione regionale dell’associazione dei Comuni italiani, sottolineando come la relazione della Corte dei Conti confermi un quadro di “elevata criticità finanziaria per i comuni dell’Isola”. Secondo l’associazione dei comuni, circa “un terzo degli enti locali siciliani è coinvolto in procedure di dissesto o riequilibrio”, mentre molte amministrazioni approvano i documenti contabili con forte ritardo, segno di un sistema sottoposto da anni a una pressione straordinaria.

La situazione siciliana, secondo Anci, presenta però caratteristiche peculiari rispetto al resto del Paese e anche rispetto ad altre regioni meridionali. Tra i fattori indicati c'è il mancato allineamento tra normativa nazionale e regionale sugli enti locali, oltre al problema dei trasferimenti statali.
Proprio su questo punto l'associazione evidenzia come i comuni siciliani ricevano "risorse inferiori rispetto a quelle previste dai meccanismi costituzionali di perequazione", con una carenza stimata in circa "200 milioni di euro l'anno".
Una condizione che, secondo Anci Sicilia, contribuisce ad aggravare la fragilità dei bilanci comunali e rende sempre più urgente una riforma del sistema. "Gli attuali strumenti finanziari e normativi – conclude il presidente di Anci Sicilia, Paolo Amenta – non sono più idonei per affrontare in maniera efficace le crisi dei comuni".

Indice del clima, la "pagella" della provincia di Siracusa: ore di sole, caldo record, piogge estreme

Luci e ombre nella "pagella" climatica della provincia di Siracusa, elaborata da Il Sole 24 Ore e ilmeteo.it. L'indagine prende in esame oltre un decennio di rilevazioni e misura il benessere climatico nei capoluoghi italiani attraverso 15 indicatori meteorologici tra temperature, piogge, sole, umidità e fenomeni estremi.
La classifica è costruita assegnando fino a 1.000 punti alla città con la performance migliore per ciascun indicatore e

calcolando poi una media complessiva che determina la posizione finale della provincia. Siracusa è 95.a, lontana dalle posizioni migliori.
A “pesare” nel computo complessivo è l’aumento delle temperatura, con tutta una serie di conseguenze collegate. Per ore di sole, la provincia aretusea è seconda in Italia (dietro Agrigento) con circa 9,1 ore di sole al giorno in media. Se, da una parte, questo parametro contribuisce in modo significativo al comfort climatico, rendendo la zona particolarmente favorevole per turismo e attività all’aperto, dall’altro la frequenza delle giornate molto calde (con temperatura percepita sopra ai 30°) è invece un aspetto critico della “pagella” climatica. Secondo l’indice, Siracusa è la peggiore in Italia proprio per numero di giorni con temperatura percepita pari o superiore ai 30 gradi, con una media di 111,9 giornate all’anno. A cui aggiungere anche le notti tropicali, con la colonnina di mercurio che non scende sotto i 20 gradi. Questo significa che quasi un terzo dell’anno è caratterizzato da condizioni di forte caldo percepito, un dato che evidenzia l’impatto sempre più evidente dei cambiamenti climatici nelle aree mediterranee. L’aumento delle temperature, unito all’umidità estiva, rende le ondate di calore più frequenti e prolungate rispetto al passato. Tanto è vero che la provincia di Siracusa è 79.a per caldo estremo, cioè numero di giorni con temperatura max >=35°C, media annua, periodo 2015-2025.
L’analisi del Sole 24 Ore evidenzia inoltre un altro trend tipico delle regioni meridionali e cioè l’aumento dell’intensità delle precipitazioni, quando piove.

In auto con una mazza di ferro sotto il sedile, 21enne denunciato dalla Polizia

Nel corso dei controlli ordinari del territorio, gli agenti delle Volanti della Questura di Siracusa hanno fermato un 21enne, in zona Grottasanta. Lo strano nervosismo mostrato nel corso della verifica su strada, ha spinto i poliziotti ad approfondire. E così hanno deciso di perquisire la vettura del giovani. Hanno così trovato e sequestrato una mazza di ferro, oltre a sei grammi di hashish. La spranga era tenuta sotto il sedile dell'auto, nella immediata disponibilità del conducente. Cosa che ha particolarmente colpito gli agenti. Il ventunenne è stato denunciato per possesso illegale di oggetti atti ad offendere e segnalato all'Autorità amministrativa competente per uso personale di sostanze stupefacenti.
Nelle ultime ore, la Polizia ha identificato complessivamente 102 persone e controllati 34 veicoli, a Siracusa.

Ricordando Josephine, l'aula studio di Architettura dedicata alla memoria della studentessa

L'aula magna della Struttura didattica speciale di Architettura, a Siracusa, sarà intitolata alla memoria di Josephine Leotta. Cerimonia venerdì 13 marzo, alle ore 10, a Palazzo Impellizzeri, dal titolo "Ricordando Josephine". E' un

momento di memoria e di riconoscenza dedicato alla studentessa che ha perduto la vita in un tragico incidente stradale, mentre stava raggiungendo la sede siracusana dell'università.
Nel corso della cerimonia verrà conferita ai familiari l'attestazione di merito alla carriera della studentessa universitaria originaria di Belpasso, tragicamente scomparsa il 10 marzo dello scorso anno. E verrà svelata la targa che dedica al suo ricordo l'aula studio della Sds di Palazzo Impellizzeri.
Studentessa brillante, ormai prossima alla laurea, Josephine era profondamente impegnata anche nel sociale: capo scout e volontaria della Protezione civile nella sua città, rappresentava un esempio di dedizione, generosità e partecipazione civile. L'intitolazione dell'aula studio e la consegna dell'attestazione degli studi compiuti rientrano tra le iniziative promosse dalla comunità accademica catanese e siracusana per custodirne e tramandarne il ricordo.
"La sua scomparsa – ha ricordato il presidente della Struttura didattica speciale, Fausto Carmelo Nigrelli – ha profondamente colpito tutta la comunità universitaria di Siracusa. Per questo motivo è stata approvata all'unanimità la proposta di dedicare a Josephine uno spazio a disposizione degli studenti e delle studentesse di Architettura".
Alla cerimonia interverranno il rettore Enrico Foti, il direttore del dipartimento di Ingegneria civile e Architettura Matteo Ignaccolo, il presidente della Sds Fausto Carmelo Nigrelli e il presidente del corso di laurea in Architettura Luigi Pellegrino. Saranno presenti inoltre i familiari di Josephine, una numerosa rappresentanza degli scout di Belpasso e la comunità della Struttura didattica aretusea, con studenti, studentesse, docenti e personale amministrativo.

Rincari carburanti, il Codacons lancia in Sicilia l’operazione “Cacciatori di Aumenti”

Nasce in Sicilia la mobilitazione dei “Cacciatori di Aumenti”, iniziativa promossa dal Codacons per monitorare e contrastare i rincari dei carburanti registrati negli ultimi giorni. A lanciare l’operazione è il segretario nazionale dell’associazione, Francesco Tanasi, con l’obiettivo di coinvolgere direttamente i cittadini nel controllo dei prezzi praticati dai distributori di benzina e gasolio.

Secondo le ultime rilevazioni, in diverse aree del Paese i prezzi dei carburanti sono tornati a salire, con il diesel che in molti impianti ha superato la soglia dei 2 euro al litro, mentre anche la benzina si avvicina a livelli sempre più elevati.

In Sicilia la questione assume un peso particolare. Nell’isola la quasi totalità dei trasporti di merci e persone avviene su gomma e qualsiasi aumento alla pompa si riflette immediatamente sui costi della logistica, dei trasporti e della distribuzione, con ricadute su famiglie, imprese, agricoltori e autotrasportatori.

Per questo adesso il Codacons invita i cittadini a fotografare i cartelli dei prezzi dei distributori, indicando luogo e data della rilevazione ed a inviare le segnalazioni al Codacons tramite WhatsApp o email (WhatsApp al numero 3715201706 oppure tramite email all’indirizzo sportellocodacons@gmail.com). I dati raccolti serviranno a costruire una mappa aggiornata dei prezzi e a individuare eventuali anomalie.

“Abbiamo deciso di partire dalla Sicilia – spiega Tanasi – perché qui il costo dei carburanti incide in modo particolarmente pesante sull’economia e sulla vita quotidiana

dei cittadini. I ‘Cacciatori di Aumenti’ saranno una rete civica di monitoraggio per difendere il diritto dei consumatori a prezzi equi e trasparenti”.

Il palazzo municipale di Melilli riconosciuto “bene di interesse culturale”

La Regione Siciliana ha dichiarato il palazzo municipale di Melilli “bene di interesse culturale”. Il riconoscimento arriva con il decreto n. 1450 del 6 marzo 2026 e sancisce il valore storico, architettonico e identitario dell’edificio che sorge nel cuore del centro storico della cittadina iblea. Affacciato sulla piazza principale, rappresenta da oltre un secolo il fulcro della vita amministrativa e civile della Comunità melillese.
Il risultato si inserisce in un percorso istituzionale seguito con particolare attenzione dal sindaco, On. Giuseppe Carta, che – anche in qualità di Presidente della Commissione Ars Ambiente e Territorio – continua a promuovere e sostenere iniziative finalizzate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico e identitario di Melilli.
L’attuale Palazzo Municipale affonda le sue radici nella seconda metà dell’Ottocento, quando l’antico Monastero delle Benedettine, edificato nel 1595, fu destinato a nuova sede della Casa Comunale. Inaugurato nel 1888, l’edificio fu concepito come spazio rappresentativo delle istituzioni cittadine e simbolo del rinnovamento amministrativo dell’Italia unita.
Nel corso del tempo il palazzo ha attraversato diverse fasi di trasformazione e recupero, tra cui gli importanti interventi

di restauro resisi necessari dopo il sisma del 1990, che hanno consentito di preservarne la struttura e il valore architettonico, mantenendo intatto il suo ruolo centrale nella vita della città.
Il riconoscimento conferito dalla Regione Siciliana rappresenta dunque un passaggio significativo per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico di Melilli: la dichiarazione di interesse culturale garantisce infatti che l'edificio venga sottoposto alle specifiche prescrizioni di tutela previste dalla normativa vigente, assicurandone la conservazione e la salvaguardia per le generazioni future.

Autostrada Siracusa-Catania, nuova chiusura il 10 marzo. Uscita obbligatoria ad Augusta

Nuova chiusura lungo l'autostrada Siracusa-Catania. Martedì 10 marzo, dalle 9 alle ore 18, non si potranno percorrere i chilometri compresi tra lo svincolo di Augusta e lo svincolo zona industriale Nord (fra i km 25,142 e 0,100), in direzione Catania. Uscita obbligatoria ad Augusta con percorso obbligato verso la vecchia statale. Contestualmente, saranno chiuse anche le rampe di ingresso e di uscita dello svincolo di Lentini (km 11,500).
Alla base della chiusura, un intervento richiesto dalla Commissione Permanente per le Gallerie istituita presso Ansfisa (Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali) che dovrà effettuare delle ispezioni all'interno delle gallerie San

Demetrio e San Fratello, entrambe ricadenti lungo l'autostrada Catania-Siracusa. Il percorso alternativo per chi proviene da Siracusa attraversando la SS114 sarà garantito in loco dalla segnaletica.

Trapani penalizzato e non escluso, per il Siracusa è un "vantaggio" con vista play-out

Altra penalizzazione per il Trapani, dal Tribunale Federale Nazionale inflitto un ulteriore -5 punti alla formazione granata. Diventano così 20 i punti di penalizzazione inflitti ai granata che scivolano in questo momento in penultima posizione. Ne approfitta il Siracusa, divenuta terz'ultimo.
Vista da casa azzurri, si tratta di una notizia migliore dell'esclusione del Trapani. Vero che così si sarebbe chiusa la tessera della retrocessione diretta, ma il Siracusa avrebbe perso i 3 punti vinti sul campo nello scontro con la squadra di Aronica a cui sommare il probabile -5 in arrivo per il deferimento di febbraio. La situazione si sarebbe fatta da allarme rosso. A quel punto, infatti, sarebbe stato alto il rischio di un divario di 8 punti dalla quint'ultima. Detto francamente, al momento la penalizzazione del Trapani è più un vantaggio che uno svantaggio per il Siracusa nella corsa salvezza, perché introduce una concorrente diretta in maggiore difficoltà. Tuttavia il quadro resta estremamente fragile, visto che nuove penalizzazioni potrebbero cambiare radicalmente gli equilibri del girone C nelle ultime giornate.
Siracusa e Trapani hanno un deferimento sul groppone. Il

Foggia è in caduta libera. Gli azzurri devono, allora, giocoforza far gioco sulle due “nuove” dirette concorrenti. Lo scenario da augurarsi è quello di vedere Candiano e compagni chiudere la stagione regolare al terz’ultimo posto e quindi con la chance di giocarsi la salvezza. Diventano determinanti gli scontri diretti con Foggia e Trapani, entrambi da affrontare in trasferta (e viene da mangiarsi le mani per il 2-2 casalingo con i pugliesi).
A vedere il rendimento delle tre squadre nelle ultime 5 giornate, verrebbe da puntare sul Siracusa. Il Foggia attualmente ultimo in classifica, è reduce da una striscia nera con 0 punti in 9 partite: solo sconfitte per i satanelli con 18 gol subiti (media di 2 a partita) e 6 fatti. Il Trapani, penultimo con 23 punti dopo la penalizzazione odierna, nelle ultime 9 ha messo in fila 2 vittorie (l’ultima il 21 febbraio con la Cavese) e ben 7 sconfitte, di cui le ultime 3 consecutive. Il Siracusa terz’ultimo, invece, nelle ultime 9 giornate ha comunque macinato 9 punti grazie a tre pareggi (Potenza, Catania, Casarano) e due vittorie (Casertana e Giugliano). Azzurri peraltro in serie positiva da tre turni, con 2 vittorie ed un pareggio. Il trend delle tre formazioni è, insomma, alquanto diverso e qualche indicazione pare darla.
Sette partite al termine della stagione regolare, tre in casa per gli uomini di Turati (Picerno il 22 marzo), Atalanta il 4 aprile, Cavese il 19 aprile) e quattro in trasferta (Latina, Altamura, Foggia e Trapani all’ultima). Sotto con le tabelle di marcia, per inseguire l’obiettivo pazzesco del terz’ultimo posto.

Borgata al buio, 800 nuove

lampade per riportare la “luce” dopo il flop relamping

Come riportare la luce in Borgata, dopo il fallimentare passaggio ai nuovi led? Il quesito ha arrovellato per mesi i tecnici del Comune di Siracusa e l’azienda che si è aggiudicata il servizio. Le soluzioni non mancano ma tra autorizzazioni e scaricabarile su chi debba pagare per le “migliorie”, sino ad ora non si è mossa foglia. E nelle ore serali, il grande rione storico finisce nella penombra. “C’è un tiro alla fune e sono certo che vincerà il Comune di Siracusa”, commenta a proposito l’assessore Andrea Firenze. “Dobbiamo superare il problema principale, ovvero la carenza di corpi illuminanti e tesate. Per questo stiamo sperimentando una soluzione tecnica con una lampada particolare, dotata di un’ottica diversa. Abbiamo chiesto di cambiare 800 corpi illuminanti con queste nuove lampade, da corso Gelone fino allo Sbarcadero. Insomma, la Borgata tutta, da parte a parte. Per non sbagliare, prima di avviare questa importante operazione verificheremo il dimmeraggio sui corpi illuminanti esistenti. Porteremo queste lampade da 20 a 40 watt, con rotosimmetrie negli incroci per allungare l’ottica”. Questa l’azione su cui si sta concentrando il settore della pubblica illuminazione, finito spiazzato dall’esito decisamente sotto alle aspettative del passaggio ai nuovi faretti a led.
Ma cosa succede se la sperimentazione delle nuove lampade non dovesse produrre i risultati sperati? “Raddoppieremo i corpi illuminanti. Con Enel X siamo stati chiari e perentori. Intanto, dalla settimana prossima avviamo le prove di queste nuove lampade. Sono il primo ad essere consapevole che serve un cambiamento netto nelle condizioni dell’illuminazione pubblica della Borgata. E’ anche questione di sicurezza oltre che qualità della vita”, aggiunge Andrea Firenze.

foto archivio